

IL SILENZIO...

MAMMA!

**RITA
ATRIA**



Rita Atria è nata a [Partanna](#) il 4 settembre 1974 ed è stata una testimone di giustizia italiana.

Rita dopo il padre perde anche il fratello nel 1991. Dopo tutte queste perdite Rita e Piera decidono di denunciare tutto alla polizia e di aiutare le indagini.



Rita perde il padre, affiliato a cosa nostra, in un agguato nel 1985; quando lei aveva 11 anni. Dopo questo fatto Rita si lega ancora di più al fratello Nicola, anch'egli mafioso, e a sua moglie Piera Aiello.

Il primo a raccogliere le sue rivelazioni è il giudice Paolo Borsellino (all'epoca procuratore di Marsala), al quale si lega come ad un padre.

Le deposizioni di Rita e di Piera, unitamente ad altre testimonianze, permettono di arrestare numerosi mafiosi di Partanna, Sciacca e Marsala e di avviare un'indagine sull'onorevole democristiano Vincenzino Culicchia, per trent'anni sindaco di Partanna.

Rita dopo le testimonianze è costretta a rifugiarsi a Roma ed è proprio qui che riceverà la straziante notizia della strage di via d'Amelio, dove perde la vita il magistrato Paolo Borsellino, il 19 luglio 1992.

Una settimana dopo la morte di Paolo Borsellino Rita Atria si uccide a Roma all'età di 21 anni. Rita per molte donne rappresenta un'eroina e non un pentita di mafia. Correttamente ci si riferisce a lei come testimone di giustizia, figura questa che è stata legislativamente riconosciuta con la legge 45 del 13 febbraio 2001.





La strage di via d'Amelio



RITA ATRIA

N. 4 - 9 - 1974

M. 26 - 7 - 1992

NON PIANCETE
LA MIA ASSENZA
SENTITEMI
VICINO
E PARLATEMI
ANCORA.
IO VI AMERÒ
DAL CIELO COME
VI HO AMATO
IN TERRA.
LA VERITÀ VIVE

Immagine
della
lapide di
Rita che
dopo la
morte
venne
distrutta
dalla
madre